



## Quaresima

Quaranta giorni di cammino ci aspettano, quaranta giorni che ricordano un altro cammino, ben più lungo e difficile: quello dei quaranta anni del popolo di Israele, dei nostri padri, nel deserto.

Aveva una meta quel popolo: la terra promessa e prima ancora il monte sul quale avrebbe stabilito con Dio una alleanza eterna, una alleanza che avrebbe accompagnato per sempre il popolo, che gli avrebbe sempre ricordato che quella libertà di cui godeva, quella terra nella quale poteva vivere libero era stata un dono del Signore e non una sua conquista. Aveva un inizio quel cammino: era la condizione di schiavitù nella quale il popolo si trovava e dalla quale Dio e solo Dio lo aveva liberato.

Anche per noi questo cammino ha un punto di arrivo: è quella notte di Pasqua nella quale sentiremo ancora risuonare l'annuncio decisivo: Cristo è risorto! Benedicendo l'acqua santa dalla quale saremo aspersi ricorderemo il nostro Battesimo, il momento nel quale il Signore ci ha fatto il dono definitivo della sua Alleanza, della sua comunione, di quello Spirito che accompagna misteriosamente la nostra vita e che ci invita alla fedeltà, a quel dono che abbiamo ricevuto.

L'immagine di copertina ci presenta il Battesimo di Cristo nella splendida versione di Masolino da Panicale (una immagine che tra l'altro andremo a vedere insieme a Castiglione Olona il 15 aprile).

Una immagine che ci invita a ripensare al nostro Battesimo di cui a Pasqua facciamo memoria; ci invita a ripensare al dono che abbiamo ricevuto, a quella novità di vita cui siamo stati chiamati. Ci invita anche a ripensare che quel Battesimo non è stato certamente un atto magico, ma l'inizio di un cammino che ciascuno di noi deve percorrere fino alla fine dei suoi giorni, un cammino che renda sempre più vere per ciascuno di noi quelle parole con le quali siamo stati accolti nella Chiesa, che ci sono state affidate perché le riempissimo della nostra esperienza e del nostro cuore.

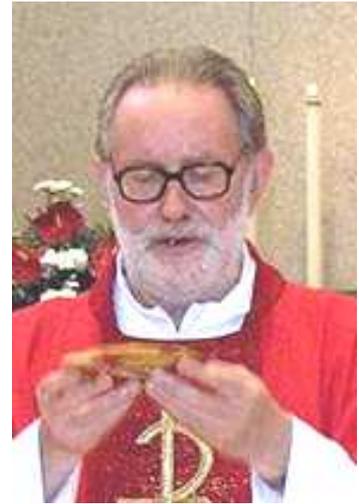
E la Quaresima è il tempo che vuole aiutarci a vivere bene questa memoria del Battesimo, a superare quello che spesso è il nostro peccato più vero e più profondo: la dimenticanza del dono che abbiamo ricevuto, dell'amore che ci ha generato e accolto.

La Quaresima ci vuole risvegliare da questa dimenticanza, vuole aiutarci a ritrovare lo slancio della fede perché quell'annuncio che sentiremo a Pasqua sia davvero un annuncio che tocca noi, la nostra vita, che viene a risvegliare la nostra speranza.

Quali sono gli strumenti: i soliti che la Chiesa propone e ce li lasciamo ricordare dalla parola semplice e autorevole di Papa Francesco:

*“Dedicando più tempo alla preghiera, permettiamo al nostro cuore di scoprire le menzogne segrete con le quali inganniamo noi stessi, per cercare finalmente la consolazione in Dio. Egli è nostro Padre e vuole per noi la vita.*

*L'esercizio dell'elemosina ci libera dall'avidità e ci aiuta a scoprire che l'altro è mio fratello: ciò che ho non è mai solo mio. Come vorrei che l'elemosina si tramutasse per tutti in un vero e proprio stile di vita! Come vorrei che, in quanto cristiani, seguissimo l'esempio degli Apostoli e vedessimo nella possibilità di condividere con gli altri i nostri beni una*



*testimonianza concreta della comunione che viviamo nella Chiesa. A questo proposito faccio mia l'esortazione di san Paolo, quando invitava i Corinti alla colletta per la comunità di Gerusalemme: «Si tratta di cosa vantaggiosa per voi» (2 Cor 8,10). Questo vale in modo speciale nella Quaresima, durante la quale molti organismi raccolgono collette a favore di Chiese e popolazioni in difficoltà. Ma come vorrei che anche nei nostri rapporti quotidiani, davanti a ogni fratello che ci chiede un aiuto, noi pensassimo che lì c'è un appello della divina Provvidenza: ogni elemosina è un'occasione per prendere parte alla Provvidenza di Dio verso i suoi figli; e se Egli oggi si serve di me per aiutare un fratello, come domani non provvederà anche alle mie necessità, Lui che non si lascia vincere in generosità?*

*Il digiuno, infine, toglie forza alla nostra violenza, ci disarmava, e costituisce un'importante occasione di crescita. Da una parte, ci permette di sperimentare ciò che provano quanti mancano anche dello stretto necessario e conoscono i morsi quotidiani dalla fame; dall'altra, esprime la condizione del nostro spirito, affamato di bontà e assetato della vita di Dio. Il digiuno ci sveglia, ci fa più attenti a Dio e al prossimo, ridesta la volontà di obbedire a Dio che, solo, sazia la nostra fame”.*

*Buona Quaresima a tutti  
fr. Luigi*

---

## Quaresima, occasione di solidarietà

Anche quest'anno la nostra comunità propone un gesto di solidarietà in occasione della Quaresima.

L'*elemosina*, insieme alla *preghiera* e al *digiuno* sono da sempre considerati i gesti caratteristici di questo tempo forte, gesti che insieme indicano uno stile di vita cristiano.

La *preghiera* ci aiuta a ritrovare un rapporto vero con Dio, a rimetterlo al centro; il *digiuno* ci ricorda che nella nostra vita ci sono molte cose “superflue” alle quali diamo troppa importanza e ci invita dunque ad essere capaci di discernimento nel nostro modo di vivere le cose, che sono belle e preziose ma che possono anche diventare idoli.

La Quaresima vuole dunque risvegliare i nostri cuori,

renderli più attenti e sensibili. Anche il gesto caritativo che proponiamo, quello di una offerta a favore delle famiglie bisognose della Parrocchia vuole avere anche e soprattutto un aspetto educativo, vuole aiutarci a superare l'indifferenza con la quale rischiamo di vivere le situazioni della nostra vita, i nostri rapporti per renderci sensibili al bisogno degli altri.

Certo, i bisogni sono tanti, troppi: certo, ci sentiamo talvolta trascinati da tutte le parti e abbiamo anche l'impressione che il nostro gesto serva a poco di fronte a problematiche così importanti, così al di sopra delle nostre forze.

È l'esperienza che fanno anche i volontari dei nostri gruppi caritativi, una espe-

rienza che può portare anche allo scoraggiamento.

Ma facciamo anche quotidianamente l'esperienza di come anche le nostre piccole risorse, le nostre povere forze sanno ridare un pò di speranza, suscitare un sorriso, offrire una accoglienza semplice e vera. Per questo chiediamo a tutti voi il vostro contributo perché possiamo aiutare con intelligenza le persone che vivono situazioni di povertà, per poter offrire a loro qual sostegno che li aiuta a continuare il loro cammino.

Mettendo la vostra offerta nelle buste che saranno predisposte in Chiesa e in segreteria potete offrire il vostro contributo di cui anticipatamente vi ringraziamo

*fr. Luigi e i volontari dei  
gruppi caritativi*